

VareseNews

Varese conferma il 112 ma cede a Como il 118

Pubblicato: Giovedì 10 Novembre 2011



Rivoluzione in vista per il servizio dell'emergenza sanitaria in Lombardia. L'attuale sistema del 118 provinciale lascerà il posto ad un'organizzazione regionale divisa in macroaree. **La centrale operativa varesina** verrà inglobata nella **sala operativa di Villa Guardia** inaugurata nella primavera scorsa e che è costata **9 milioni di euro**. Come si occuperà di gestire ambulanze, automediche e vetture sanitarie di un territorio di circa **un milione e mezzo di utenti, comprendente anche le province di Lecco e Sondrio**.

In termini pratici, però, nulla cambierà per gli utenti: « La telefonata di soccorso – spiega il **direttore generale di Areu Alberto Zoli** – arriverà al centralino del 112 che smisterà la chiamata alla sala operativa di Villa Guardia. Qui avranno sotto controllo la dislocazione dei mezzi e sarà immediato l'invio del soccorso. Il sistema, se da un lato supera il campanilismo e il provincialismo, dall'altro uniforma un sistema di emergenza che aveva ancora divari tra territorio limitrofi. Inoltre, il **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** permetterà di evitare black out come quello che è accaduto pochi giorni fa a Monza e che ha mandato in tilt il sistema per 10 ore».

Ottimizzazione e razionalizzazione, il direttore rifiuta di leggere una politica di risparmio: « È proprio il contrario. **Noi stiamo investendo ben 18 milioni di euro** per potenziare il servizio sanitario di soccorso. **Varese beneficerà di questi fondi perchè verrà dotata di altri 4 mezzi**, tra automediche e ambulanze con personale infermieristico altamente qualificato. Anche il call center della centrale operativa sovraprovinciale sarà potenziato».

A livello di territorio, rimarrà il **dottor Guido Garzena** come referente della locale sede 118 e si occuperà di personale, formazione e logistica.



Ma se Varese perde il 118, sicuramente **diventerà una centrale importante del 112**, una delle tre lombarde insieme a Milano e Brescia. **Grazie all'esperienza**

maturata dal giugno del 2010, manterrà il servizio del "centralino laico" (quello a cui arrivano tutte le chiamate di soccorso prima di essere smistate al destinatario adeguato) : « In base all'accordo siglato nel luglio scorso – specifica ancora il dottor Zoli – lo Stato si accollerà l'onere della sede e la Regione del personale. **La sede, dunque, non sarà più all'interno dell'ospedale di Circolo ma in uno stabile sequestrato alla mafia**». Tra i beni confiscati alla mafia a Varese ci sono un'abitazione in via Giambellino, promessa però alla Polizia stradale, e un appartamento in via Avegno che sarebbe già nelle disponibilità del Comune. Il direttore non si sbilancia: « **Ancora non è stato definito nulla**, nemmeno il futuro del personale attualmente impegnato nella sperimentazione del 112. L'accordo dà tempo **fino alla fine del 2012 per far partire la nuova organizzazione**».

Il 112 varesino si occuperà di un territorio molto vasto che raccoglie oltre 3 milioni e mezzo di abitanti, delle province di **Como, Lecco, Sondrio e Monza**.

A livello pratico, dunque, non dovrebbe cambiare nulla per la popolazione, ma il meccanismo, trattando numeri così grandi e complessi, dovrà essere perfetto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it